La Regione sta preparando un progetto per l'utilizzo di tutte le risorse economiche

# Un piano per il lavoro ai giovani

**Illustrate dall'assessore Provantini le iniziative che la Giunta sta predisponendo - Contatti con imprenditori, enti locali, Camere di commercio - Sono 21 mila i giovani iscritti nelle liste di collocamento - Ci sono richieste di finanziamento per insediamenti produttivi pari a duecento miliardi**

PERUGIA — «Consideriamo il problema dei giovani e dell'occupazione in genere come l'impegno centrale nel lavoro della Giunta e spenderemo tutte le energie disponibili per un piano di interventi concretamente realizzabile su cui mobilitare le forze economiche, sociali, i giovani e tutti gli umbri».

Con questa premessa l'Assessore Regionale Alberto Provantini ha illustrato il lavoro che la Giunta Regionale va concretizzando per proporre soluzioni reali ad uno dei temi più pressanti di questi ultimi anni. Non si tratta di far nascere grosse aspettative — ha sottolineato Provantini - per questo non vogliamo dare cifre, ma nel contempo, come Giunta Regionale, ci stiamo muovendo per trovare soluzioni reali, e prospettive concrete per l'occupazione.

La Giunta è infatti al lavoro per la creazione di un Piano per il lavoro e l'occupazione giovanile in grado di utilizzare tutte le risorse disponibili. Se è infatti chiaro che una legge da sola non può dare occupazione a migliaia di giovani disoccupati e per l'altro possibile utilizzare organicamente tutti i provvedimenti legislativi che consentono un allargamento della base produttiva.

Il piano organico che la Giunta vuole elaborare assieme alle forze economiche, sociali e politiche della regione si propone quindi l'utilizzazione di diversi strumenti legislativi: dalla Legge per il preavviamento al lavoro dei giovani (se definitivamente approvata), alle leggi per l'industria.

Nel concreto il lavoro verrà affrontato tramite una ricognizione sulla situazione reale dell'occupazione nella regione. Da una parte si cercherà di stabilire l'esatto ammontare dei disoccupati e dall'altra le possibilità di lavoro e le prospettive di nuovi insediamenti produttivi sia proposti dalle forze economiche che resi possibili grazie a provvedimenti legislativi.

Se ad esempio i dati delle Liste di Collocamento parlano di 21 000 giovani (fino a 29 anni) in cerca di occupazione, l'ammontare reale dei non occupati è diverso. Di qui la ricerca di dati più attendibili: «coinvolgere la scuola e l'Università — ci ha detto Provantini - per conoscere quanti sono i laureati e i diplomati usciti dalle scuole della regione, per conoscerne le caratteristiche di qualificazione: utilizzeremo i dati in possesso delle Camere di Commercio ecc.»

Questa è solo una parte per la realizzazione di un progetto direttamente collegato all'impegno più generale della Regione per lo sviluppo dell'Umbria. La regione sentirà infatti le forze economiche e sociali per analizzare le possibilità di lavoro offerte subito e in prospettiva nei diversi settori. E' noto ad esempio che in Umbria ci sono richieste di finanziamento per investimenti produttivi per oltre 200 miliardi di lire, nel settore industriale. In Umbria — lo ha sottolineato l'Assessore all'industria — è possibile presentare progetti di investimenti, in vari comparti economici, per un complesso di 500 miliardi di lire.

Un plafond elevato di iniziative che, opportunamente agevolate o finanziate, potrebbero sviluppare in maniera considerevole l'occupazione.

«Contrariamente ad altre regioni — ha messo in evidenza Provantini — in Umbria ci sono progetti di investimento, ristrutturazione e riconversione già elaborati e direttamente eseguibili: forestazione, centri turistici, beni culturali, agricoltura ecc... Come a dire che la rotta per l'allargamento della base produttiva è segnata, basta solamente dare il via ad interventi finanziari, di rilancio dell'economia su cui tutti sembrano essere d'accordo.

Non solo ipotesi per riproporre un tipo di industria completamente assistita, quanto indicazioni percorribili per un reale rilancio degli investimenti e della produzione. L'impegno della Giunta si muove tra l'altro in una area di coinvolgimento di tutte le componenti della vita regionale. Il Piano per l'occupazione nasce come un processo, come occasione di confronto capace di dare soluzioni nuove e rispondenti alle necessità regionali. Lo specifico giovanile è uno degli elementi cardine del piano, che attraversa comunque che sia complesso, il tema della occupazione. «Non diamo cifre non vogliamo creare illusioni sulla capacità di incidere che avremo, molto dipenderà dai risvolti della crisi che interessa tutto il Paese, in Umbria — ha detto Provantini — il problema principale è quello del finanziamento per la elaborazione già pronta, e comunque possibili, capaci di mettere in moto le risorse disponibili».

«Ci siamo incontrati recentemente con il Ministro Tina Anselmi — ha affermato Provantini a conclusione della conferenza stampa di ieri — che, al di là della legge sul preavviamento al lavoro dei giovani, ci chiedeva progetti capaci di creare nuova occupazione. In Umbria già li abbiamo, si tratta ora di renderli operativi».

**g. r.**

FOLIGNO - A colloquio con il sindaco compagno Giorgio Raggi

## Una intesa che nasce dai legami profondi instaurati con la gente

FOLIGNO — Nei giorni scorsi il consiglio comunale di Foligno ha eletto una giunta, frutto di ampie convergenze tra le forze politiche democratiche.

Sulle questioni aperte dall'intesa di Foligno abbiamo rivolto alcune domande al compagno Giorgio Raggi, eletto nuovo sindaco della città. *Qual è il significato che tu dai come comunista e come sindaco all'esperienza politica che si sta facendo a Foligno?*

Nel movimento generale del Paese caratterizzato da un sostanziale cambiamento di rapporti fra le forze politiche, l'accordo programmatico sottoscritto da tutti i partiti democratici costituisce un grande passo in avanti se si inserisce in una visione unitaria nata dalla Resistenza e consolidata in un ampio respiro storico nelle battaglie per l'occupazione, l'grande l'esperienza della Sinistra, per la democrazia, per il Vietnam e per il Cile.

Fatto fondamentale è che i partiti hanno dimostrato un grande senso di responsabilità nei confronti delle istituzioni democratiche, dei problemi della gente, della crisi del lavoro. Le forze politiche non hanno perso, ma anzi accentuato, il loro rapporto con le masse nei dibattiti pubblici, nelle piazze, nei quartieri, nei luoghi di lavoro.

*Partendo proprio da questo, quali sono stati i rapporti tra i partiti democratici soprattutto nel corso della «crisi» e del suo recentissimo sbocco?*

Innanzitutto credo che il fatto che il Partito repubblicano non sia entrato in giunta sia certamente un limite, ma se si considera che il nodo del dibattito politico e della sintesi politica deve essere il consiglio comunale, insieme alle commissioni, questo fatto non è così traumatico.

Penso inoltre che il PRI arriverà presto ad una presenza più incisiva nel confronto politico amministrativo. Detto questo, i rapporti fra le forze politiche sono complessivamente cresciuti perché si è scesi sul terreno dei problemi concreti e ci si è confrontati sugli obiettivi.

Unità si è registrata su alcuni punti fondamentali: lo sviluppo economico, lo associazionismo agricolo, la zootecnia, la piccola e media impresa, le «grandi officine», i trasporti, il ruolo delle istituzioni democratiche come elemento basilare della partecipazione popolare, il ruolo degli altri enti territoriali dei quali andremo presto a nominare gli organismi dirigenti.

Abbiamo sottolineato tutti la necessità di un coordinamento di tutte le iniziative in questi settori e la necessità di una direzione politica del Paese più autorevole e che dia sicurezza e certezza ai cittadini.

*Come si colloca l'esperienza folignate nel «progetto Umbria» e nella realtà politica regionale?*

All'interno del «progetto Umbria» si muove un contributo sicuramente fondamentale del processo di rinnovamento. Questo contributo è stato favorito dal nostro partito che è riuscito a far crescere la tensione ideale del dibattito interno e a rimettere in discussione schemi culturali e modi di fare politica superando quanto di integralistico esiste ancora nella Regione e in tutti i partiti, compreso il nostro, pare se importanti sono i dibattiti in corso a Terni, a Perugia e sulla presidenza del Consiglio regionale.

Impostare il discorso su «maggioranza e minoranza» credo costituisca un'arretratezza, mentre punto fondamentale è che noi abbiamo riconosciuto agli altri (e gli altri a noi) una pari dignità politica. E' così che viene affrontato il pluralismo come progetto comune.

*Quali saranno le iniziative che l'amministrazione porterà avanti nei prossimi giorni?*

La prima preoccupazione sarà quella di salvaguardare e sviluppare l'occupazione soprattutto per i giovani, con i quali apriremo un confronto serrato, e di approfondire la nostra conoscenza sulla realtà socio-produttiva del territorio. A questo proposito, proporrò alla giunta e alla prima commissione consiliare un progetto di incontro con le realtà delle fabbriche, imprenditori e consigli di fabbrica, e con gli istituti di credito. Credo sia estremamente importante aprire anche un dibattito di massa, che coinvolge istituzioni e autorità cittadine, sul rapporto fra mondo cattolico e movimento operaio.

TERNI - Prima assemblea pubblica dei lavoratori della PS al Palazzo Sanità

## Il 75 per cento degli agenti aderisce alla Cgil-Cisl-Uil

**Anche nella provincia ternana il sindacato è divenuto realtà — Si registrano dei ritardi ma si è sulla buona strada — Denunciata l'azione «frenante» di alcuni funzionari**

TERNI — Presso la Sala Convegni del Palazzo di Sanità si è svolta la prima assemblea esterna dei lavoratori della Pubblica Sicurezza. Nessuna paura di essere fotografati, nessuna preoccupazione, da parte dei promotori del sindacato, di essere riconosciuti e pari da loro superiori.

Il sindacato di PS a Terni, come in altre città d'Italia, è uscito dalla clandestinità ed ha un volto. Ciardi, Fantacci, Mignerini, Ferraro e gli altri poliziotti che hanno preso la parola non hanno timore che lo si sappia. I loro interventi sono stati sottolineati dagli applausi dei loro colleghi, una cinquantina, anche se sono 236 i poliziotti ternani che hanno dato la loro adesione al sindacato unitario aderente alla Federazione CGIL-CISL-UIL. Parecchi erano assenti perché in servizio. La percentuale corrisponde al 75 per cento dei componenti il Reparto. Siamo ancora al di sotto della media nazionale, che si aggira intorno al 90 per cento. Con i comitati di reparto il vista organizzativa ci sono da registrare dei ritardi.

L'intervento conclusivo è stato di Antonio Massimi, membro della Federazione Nazionale CGIL-CISL-UIL e del Comitato Nazionale di Coordinamento.

«Oltre — ha detto Massimi — sono 30 le province che hanno già tenuto le assemblee cittadine. Emilia, che già ha svolto la loro assemblea, ha deciso di compattare le assemblee regionali entro il mese di giugno. Di qui l'incontro al ministero degli Interni. La richiesta è stata accolta e sottoscritta da D. Lovato e da Forte che hanno firmato a nome della segreteria provinciale CGIL-CISL-UIL. Gli organismi dirigenti del movimento ternano saranno eletti entro il mese di marzo. Vi faranno parte anche tre rappresentanti della Federazione Unitaria. Dopodiché si darà il via ad una serie di assemblee pubbliche e di incontri con Consigli di Fabbrica e degli Enti Locali.

All'assemblea hanno portato il loro saluto anche Polizotti del Comitato di Rieti e di Orvieto. Per il Comitato di Rieti hanno parlato Fratini e Morganti. A Rieti gli organismi sindacali sono stati eletti. In più Sono parte state tenute assemblee ed incontri con le cittadinanze e con le forze politiche e sociali.

«Possiamo dire — ha detto Fratini — che abbiamo la Riforma della Pubblica Sicurezza. Finalmente abbiamo trovato la strada. Ha no, sottolineato che i poliziotti intendono sottrarsi ad ogni forma di strumentalizzazione da parte dei partiti politici.

E' però vero che dalla parte di Fratini sono emerse delle differenze e delle ambiguità. Tant'è vero che a Rieti si è accettato di discutere la Riforma della Pubblica Sicurezza anche con un esponente del Movimento Sociale.

A Terni dal punto di vista numerico si segna il passo rispetto a Rieti, dove la percentuale delle adesioni al sindacato aderente alla Federazione Unitaria e del 92%.

E' stato Ciardi, del Coordinamento di Terni, a spiegarne le ragioni. Durante la assemblea nessuno degli intervenuti è stato chiamato secondo il grado gerarchico. A Terni c'è stata da parte dei funzionari un'opera frenante. Si è fatto insomma di tutto per ostacolare il processo di sindacalizzazione. Dello stesso coordinamento facevano parte alcune persone che hanno fatto un'azione di boicottaggio all'interno e che poi sono usciti per aderire al sindacato autonomo.

«Vogliamo una polizia al servizio della cittadinanza — ha detto Ciardi — è ora che anche il poliziotto sia considerato un lavoratore».

I rappresentanti del sindacato di Polizia che hanno preso la parola hanno spesso fatto rilevare la scarsa abitudine a parlare in pubblico, la novità del trovarsi insieme per discutere i problemi della categoria. Hanno tuttavia rivelato una grossa maturità di analisi, facendo delle proposte sia di carattere generale, per quanto riguarda la situazione politica del Paese e la Riforma della Pubblica Sicurezza, sia particolari, per quanto riguarda la soluzione di alcuni problemi immediati legati alle attuali condizioni di lavoro.

**Giulio C. Proietti**

Un momento dell'assemblea degli agenti

A Genova una trasferta dura per i grifoni

## Nella tana della Samp

**Tra Ternana e Brescia quasi uno spareggio per non retrocedere**

PERUGIA — Penultima trasferta di campionato per i giocatori biancorossi del *grifo* che si apprestano ad affrontare un avversario che la classifica definisce modesto, ma che l'acqua alla gola farà diventare terribile sul terreno di gioco. Per la Samp dorìa la partita con i grifoni è quella dell'ultima spiaggia, un passo falso e addio sogni di salvezza; per gli uomini di Castagner c'è in ballo la difesa del sesto posto in graduatoria necessario per la qualificazione di coppa Uefa.

Altro fattore che caricherà gli umbri è il desiderio di un riscatto che tarda a venire e che ha adombrato in parte questo secondo campionato di serie A del Perugia. In tredici partite esterne la squadra di capitan Frosio ha collezionato otto sconfitte, quattro pareggi, una sola vittoria in casa del fanalino Cesena. E' da parecchio tempo che ci si chiede negli ambienti calcistici perugini il perché di questo strano comportamento. Un rullo compressore al pian di Massiano, una squadra remissiva, lontana dalle mete amiche. I giocatori del Perugia affermano che è paura e sempre sfortuna e sono decisi a tutto, nelle altre due partite che rimangono, per di smentire quanti, al contrario, affermano e che dicono che la formazione biancorossa è una squadra tipicamente casalinga. Di motivi quindi ce ne sono a iosa perché a Genova faccia calcio in tutti i sensi. Sarà senza paura di smentite, un ... confronto di ... tono ... a spetto.

I giocatori hanno cerchiato dopo l'incontro con gli umbri sono attesi da due impegni che definire difficili è veramente poco. Uno scontro diretto per la retrocessione, fuori casa a Bologna, e l'ultima partita in casa con la Juventus, che, naturalmente, potrebbe giocarsi lo scudetto proprio a Genova.

* * *

Per la Ternana, a sette domeniche dalla fine del campionato, una trasferta con una diretta rivale per la lotta per la sopravvivenza. Il Brescia non ha solo lo stesso punteggio in classifica delle *fere*, ma anche la stessa differenza reti. La partita assume quindi un rilievo enorme per gli uomini di Andreani. Perdere potrebbe voler significare un passo verso il baratro, al risultato utile farebbe fare ad antagonisti bresciani. Andreani il mese scorso dell'ultimo ora, ha dovuto con esatta misura l'importanza di questo confronto ed ha portato la squadra in ritiro con un giorno di anticipo.

A Desenzano, luogo prescelto per la concentrazione alla vigilia della partita, gli umbri affileranno le armi in vista di quest'incontro tanto atteso. Il tecnico rossoverde è costretto a fare a meno di due pedine importantissime: Biagini e Zanolla disertarono il match perché non stanno bene fisicamente. Un grosso handicap che non ci voleva proprio, ma che il destino ha messo sulla strada degli uomini del presidente Tiberi.

Stasera ne sapremo veramente di più su questa Ternana che con Andreani sembra veramente aver trovato la via giusta.

**Guglielmo Mazzetti**

TERNI - La direzione della Montefibre non recede dalla sua grave decisione

# Cominciano ad arrivare le prime lettere per la cassa integrazione

**Prosegue frattanto la mobilitazione dei lavoratori che lunedì si recheranno regolarmente al lavoro Martedì dibattito della sezione di fabbrica del PCI — Una dichiarazione del compagno Bartolini**

TERNI — Agli operai della Montefibre sono cominciate ad arrivare le comunicazioni di cassa integrazione. Portate a mano, entro domani, come la direzione aveva annunciato soltanto pochi giorni fa saranno arrivate a tutti i 200 dipendenti. A lavorare ci andranno lo stesso, secondo la decisione che ha preso l'assemblea e seguendo la linea di lotta indicata dalla FULC.

La Segreteria provinciale della CGIL ha dedicato alla Montefibre una riunione. Visto il quadro allarmante dell'industria chimica ternana, che coinvolge anche il polo ANIC di Nera Montoro, è stato emesso un comunicato con il quale si annuncia che la CGIL ha chiesto alla CISL ed alla UIL di convocare al più presto il direttivo della Federazione unitaria per individuare più incisive forme di lotta, dato che nel giro di poco tempo si è assistito ad un progressivo deterioramento della situazione produttiva e occupazionale della provincia. Si sa che la «Terni Chimica» non produce più fertilizzanti in quanto ha ammassato una gran quantità di scorte invendute.

La sezione di fabbrica della Montefibre del nostro Partito ha organizzato per martedì presso la sala XX Settembre un dibattito al quale parteciperanno rappresentanti delle organizzazioni sindacali, del PSI e della DC.

Mercoledì si riunirà anche il Comitato cittadino per arrivare ad una mobilitazione di tutta la città.

Abbiamo chiesto al compagno Mario Bartolini deputato alla Camera di esprimere su questa vicenda.

«Il ricorso al provvedimento di cassa integrazione da parte della Montedison — dichiarato il compagno Bartolini — per altro senza una trattativa ed un accordo con le organizzazioni sindacali, è un fatto grave che si inserisce nel tentativo in atto su scala nazionale volto a scaricare sui lavoratori le conseguenze della crisi che investe il gruppo, a condizionare gli investimenti pubblici e a impedire un diverso assetto della Montedison».

Quindi un provvedimento che colpisce i lavoratori ternani in misura parecchio consistente, dato che la direzione ha già avvisato di voler proseguire su questa strada e mettere in cassa integrazione durante l'anno altri 85 dipendenti: spiegabile soltanto facendo riferimento al quadro nazionale.

Ma quale deve essere la risposta? «I lavoratori e l'intera popolazione — afferma Bartolini — devono dare una risposta unitaria e di lotta che sia capace di garantire oggi i livelli occupazionali e mantenere ne. Frattempo aperta la possibilità di ripresa e di sviluppo delle aziende chimiche ternane».

«Il Partito comunista — prosegue Bartolini facendo riferimento all'azione che il PCI sta svolgendo — ha presentato alla Camera dei deputati una proposta di legge, quella per la costituzione dell'Egemont, che mira ad assicurare una gestione unitaria delle partecipazioni pubbliche nella Montedison, perché queste esercitino una funzione positiva nella direzione del gruppo che ne armonizzi gli indirizzi produttivi con le esigenze dei lavoratori e del Paese.

I governo e la DC nel recentissimo dibattito svoltosi alla Commissione Bilancio e Partecipazioni statali della Camera dei deputati, hanno rifiutato questa proposta e dichiarato l'intenzione di limitare il proprio impegno alla costituzione di una finanziaria delle Partecipazioni pubbliche nella Montedison, che equivale a lasciare se non addirittura peggiorare l'attuale stato di cose».

Al compagno Attilio Urbani, segretario della sezione di fabbrica chiediamo se è già stata la forma di lotta che i lavoratori si sono scelti. «Rifiutata la cassa integrazione e resta uguamente al proprio posto di lavoro — risponde il compagno Urbani — e non si ... costituisce in modo di ... tale molto avanzato.

Si opererà per poi riprendere il lavoro lasciando fuori dei cancelli ... senza cartellino, non ... sarebbe allo stato attuale nessun problema. Domani a Roma ci sarà una riunione del Coordinamento delle industrie Montedison, tutte colpite da provvedimenti simili. In questa sede saranno indicate le ulteriori iniziative di lotta che il movimento dovrà intraprendere».

Qual è l'obiettivo della lotta? «L'obiettivo — risponde il compagno Urbani — deve essere il mantenimento dei livelli occupazionali attuali. Rifiutiamo perciò il tentativo di usare la cassa integrazione per far passare una diminuzione del personale occupato».

La sezione di fabbrica cosa intende fare? «Abbiamo già diffuso — riprende Urbani — un nostro documento, faremo affiggere dei manifesti sui quali esprimiamo il giudizio e la linea del Partito. Faremo riunioni in tutte le sezioni per discutere sulla situazione dell'industria chimica.

Cercheremo di estendere a tutta la città la mobilitazione, ricercando, attraverso le organizzazioni giovanili, anche un collegamento coi giovani, direttamente interessati ad una soluzione positiva di questa vertenza».

**g. c. p.**

PERUGIA - I lavori dell'assemblea cittadina

## Il confronto unitario deve svilupparsi anche nelle Circoscrizioni

**Schieramenti partitici talora pregiudizialmente contrapposti hanno frenato l'attività dei consigli**

PERUGIA — Nell'aula Magna di Magistero dove tante volte Aldo Capitini parlò di partecipazione e democrazia, si sono riuniti ieri i consigli di circoscrizione per fare un primo bilancio di attività, cogliere i limiti di questa, trovare soluzioni per il futuro.

L'occasione di questo incontro è stata data dall'attribuzione delle deleghe da parte del Comune alle circoscrizioni. Il passaggio quindi ad una nuova e più avanzata fase di decentramento.

Le relazioni tenute dall'assessore Gianfranco Baldicani dal consigliere democristiano Giulio Cozzari della IV commissione del segretario generale del Comune di Perugia dott. Ermanno Pianesi dopo aver sottolineato la positività dell'azione sin qui svolta dalle circoscrizioni si sono soffermate sulle difficoltà di ordine politico e burocratico in contrato da questa.

«Il permanere di schieramenti partitici talora pregiudizialmente contrapposti, all'interno dei consigli di quartiere, ha detto Cozzari, non ha certo giovato all'esercizio di un reale ruolo di governo da parte delle comunità circoscrizionali». Sulla necessità di un rapporto unitario nuovo fra i diversi gruppi consiliari relatori ed intervenuti nel dibattito si sono trovati sostanzialmente d'accordo.

Il processo di confronto unitario e sui problemi iniziato nei giorni passati a Palazzo dei Priori trova quindi riscontro nelle esigenze e nelle volontà espresse alla base evitando così il rischio di verticismi di difficile comprensione.

La nuova fase che si sta aprendo pone problemi di modificazione e nuova funzionalità della macchina pubblica, costruita non certamente per favorire decentramento e partecipazione.

Su questi problemi organizzativi si è soffermato il compagno Balducci che ha inoltre messo in evidenza le difficoltà finanziarie del Comune e l'impossibilità per il momento di finanziare adeguatamente tutte le deleghe.

Ostacoli quindi significativi si pongono al pieno dispiegamento del ruolo delle circoscrizioni, le quali se vogliono diventare veramente momento di governo debbono riuscire a promuovere la mobilitazione di tutte le energie presenti nella comunità.

## I CINEMA

**PERUGIA**

**TURRENO:** Ben Hur (ultimo spettacolo ore 21,30)
**LILLI:** La notte dell'aquila (VM 14)
**MIGNON:** Liberi, armati e pericolosi (VM 18)
**MODERNISSIMO:** Dersu Uzala
**PAVONE:** La nave dei dannati
**LUX:** Progetto micidiale (VM 14)
**BARNUM:** Il grande dittatore

**TERNI**

**POLITEAMA:** La notte dell'aquila
**VERDI:** Stato interessante
**FIAMMA:** Il genio
**MODERNISSIMO:** Gendarme e mano armata
**LUX:** Quella dolcissima Dorotea

**PIEMONTE:** Mezzogiorno e mezzo di fuoco
**PRIMAVERA:** Un uomo da marciapiede

**ORVIETO**

**CORSO:** I due superpiedi quasi piatti
**PALAZZO:** Bestia ta
**SUPERCINEMA:** Sob

**FOLIGNO**

**ASTRA:** Vanessa
**VITTORIA:** Dieci al ... Fascisti

**SPOLETO**

**MODERNO:** (chiuso)

**ENTE PUBBLICO ASSUME PERSONALE**

serio e volenteroso, militesente per tutti i comuni della provincia di Terni.

Prospettive di carriera ed inquadramento adeguato dopo periodo di prova.

Per rapporti di collaborazione si esaminano anche coloro che desiderano impiegare ore pomeridiane libere.

Rivolgersi lunedì 9 e martedì 10 maggio c/o INA - Via Faustini, 8 - Terni

Istituto Professionale per
**ODONTOTECNICI**
(Titolo richiesto: Licenza media)

Sono aperte le iscrizioni alle varie classi
Moderno laboratorio in Sede
Accesso a tutte le facoltà universitarie

*GENITORI indirizzate i Vostri figli verso questa interessante professione*

**Istituto «TACITO»**
Piazza Tacito, 2 - TERNI - Telefono 51.325

**A FOLIGNO**

a due passi dal **CENTRO** comperare una nostra **CASA** è ancora **UN'OCCASIONE** alle condizioni eccezionali che vi proponiamo

**Soc. PRATO SMERALDO**
VIA MAMELI (dietro Zuccherificio)

vende **APPARTAMENTI** di ogni misura in centro residenziale con piscina - giardini
*MUTUO VENTENNALE*
facilitazioni dirette - consulenza bancaria

UFFICIO VENDITE (in cantiere) Via Goffredo Mameli - FOLIGNO
Aperto anche festivi - Telefono 0742/21.357